

## 1^ DOMENICA DI QUARESIMA

( Gn 2,7-9; 3,1-7; Rm 5,12. 17-19; Mt 4,1-11)

Duomo di Belluno, 1 marzo 2020

Tempo di lotta e di combattimento, la Quaresima. Così ce lo presenta la Chiesa, nostra madre, con le letture della Messa di oggi, prima domenica di questo nuovo tempo liturgico. E la Parola di Dio ci indica e ci precisa il nemico da affrontare in questo combattimento.

L'apostolo Paolo scriveva ai cristiani di Efeso: *“Rivestitevi dell’armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti”* (Ef 6,11-12). Papa Francesco, nell’*‘Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo’* del 22 febbraio 2018, fa eco alle parole dell’apostolo, e scrive: *“Non si tratta solamente di un combattimento contro il mondo e la mentalità mondana, che ci inganna, ci intontisce e ci rende mediocri. Nemmeno si riduce a una lotta contro la propria fragilità e le proprie inclinazioni (ognuno ha la sua: la pigrizia, la lussuria, l’invidia, le gelosie, e così via). E’ anche una lotta costante contro il diavolo, che è il principe del male. Proprio la convinzione che questo potere maligno è in mezzo a noi, è ciò che ci permette di capire perché a volte il male ha tanta forza distruttiva. La sua presenza si trova già nella prima pagina delle Sacre Scritture, con l’immagine del serpente che tentò i nostri progenitori. E Gesù nel ‘Padre nostro’ ha voluto che terminassimo chiedendo al Padre che ci liberi dal Maligno. L’espressione che lì si utilizza non si riferisce al male in astratto e la sua traduzione più precisa è ‘il Maligno’. Indica un essere personale che ci tormenta. Gesù ci ha insegnato a chiedere ogni giorno questa liberazione perché il suo potere non ci domini.*

*Non pensiamo dunque che sia un mito -continua il papa- una rappresentazione, un simbolo, una figura o un’idea. Tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di possederci. Ci avvelena con l’odio, con la tristezza, con l’invidia, con i vizi. E così, mentre riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità, perché ‘come leone ruggente va in giro cercando chi divorare’* (1Pt 5,8) (cfr Gaudete et exultate, nn. 159-161) *“Satana e il male non è la nebbia di Milano –aggiunge il papa- non è una cosa diffusa, è una persona”.*

Gesù stesso fece l’esperienza della tentazione: il diavolo gli si avvicinò nel deserto al fine di distoglierlo dal disegno del Padre: *“Dì che queste pietre diventino pane...; gettati giù dal pinnacolo del tempio, non ti farai male...; adorami...”*. Gesù oppose a Satana direttamente la Parola di Dio: *“Sta scritto...; sta scritto...; sta scritto...”*; non si fermò a dialogare con lui. *“Con Satana non si può dialogare -ebbe a dire papa Francesco nell’omelia di una Messa a santa Marta- se tu cominci a dialogare con lui sei perduto; è più intelligente di noi, e ti rovescia, ti fa girare la testa e sei perduto. Fa sempre finta di essere educato; entra e poi finisce male, se non te ne accorgi in tempo”*. La donna nel paradiso terrestre -ci dice la Genesi- accettò di trattare col serpente, ascoltò quanto egli le diceva, e si sforzò di controbattere, ma poi restò vinta. Gesù non trattò con Satana.

Nel combattimento contro lo spirito del male -dice ancora papa Francesco nell’*‘Esortazione apostolica citata- “dobbiamo usare le potenti armi che il Signore ci dà: la fede, che si esprime nella preghiera, la meditazione della Parola di Dio, la partecipazione alla Santa Messa, l’adorazione eucaristica, la Riconciliazione sacramentale, le opere di carità, l’impegno missionario”* (cfr Gaudete et exultate, n. 162). Noi possiamo aggiungere *‘il ricorso a Maria’*, che non fu mai vinta da Satana.

Ecco dunque la Quaresima: tempo che ci invita al combattimento spirituale. Da soli non riusciremmo, ma con le armi sopra indicate e con l’aiuto onnipotente di Gesù, potremo anche noi riuscire vincitori su ogni forma di male.

don Giovanni Unterberger